

Prot. N. 1608 del 27/09/2017

**OGGETTO: RICHIESTA RETTIFICA VS ARTICOLO "UN CORSO DELLA CROCE ROSSA PER DIVENTARE INFERMIERE"
PUBBLICATO IN DATA 14/09/2017 SU REDAZIONE DI BRINDISI**

Spett.le
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Redazione di Brindisi
Via Carmine 44
72100 Brindisi

Mail: redazione.brindisi@gazzettamezzogiorno.it

Il Collegio IPASVI di Brindisi, in qualità di ente pubblico non economico competente per la tutela dell'immagine, del decoro e della professionalità degli infermieri iscritti nel proprio albo, segnala il contenuto scorretto e ingannevole dell'articolo pubblicato sul Vs. quotidiano del 14 settembre 2017 con il titolo "Un corso della Croce Rossa per diventare infermiere" e ne chiede la rettifica nei termini e per le ragioni di seguito esposte.

Già il titolo dell'articolo "*Un corso della Croce Rossa per diventare infermiere*" realizza un'errata informazione riguardo il profilo professionale dell'Infermiera Volontaria della CRI, determinando nel lettore il falso convincimento che il corso biennale organizzato dalla Croce Rossa Italiana consenta di acquisire il titolo di infermiere.

Il giornale avrebbe dovuto riportare la notizia affermando che la Croce Rossa ha organizzato un corso per "Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana"

Una corretta informazione sull'argomento non può infatti ignorare nè mancare di evidenziare la radicale differenza esistente tra il titolo di "infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana" e quello di "infermiere", giacchè il primo si ottiene al termine di un corso biennale istituito da Croce Rossa Italiana, mentre il secondo è una Laurea che si consegue con il superamento del corso triennale di studi universitari in infermieristica ben definito dal D.M. 2.04.2001, e abilita allo svolgimento della professione infermieristica in ambito pubblico o privato previa iscrizione al competente albo del Collegio IPASVI.

Solo proseguendo nella lettura dell'articolo in oggetto il lettore ha modo di apprendere che "al termine del corso (organizzato da Croce Rossa Italiana) si consegnerà il diploma di Operatore Socio Sanitario specializzato" che è profilo professionale ben diverso da quello di infermiere.

Tuttavia la fondamentale differenza tra il profilo professionale dell'infermiere e quello della "infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana" non è specificata in alcun modo nel restante testo dell'articolo nel quale, al contrario, perseverando nell'equivoco, si afferma che: "*Le crocerossine assicurano assistenza infermieristica e socio sanitaria a livello altamente professionale, grazie a conoscenze scientifiche e tecniche attuali, necessarie a svolgere le funzioni proprie dell'assistenza infermieristica, con una particolare formazione nell'ambito dell'emergenza*".

Quest'ultima affermazione sovverte clamorosamente il contenuto delle disposizioni di legge in materia, laddove l'art.3 comma 10 della L.3 agosto 2009 n.108 testualmente dispone che: "***Il personale in possesso del diploma di infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana, di cui all'articolo 31 del regolamento di cui al regio decreto 12 maggio 1942, n.918, equivalente all'attestato di qualifica di operatore socio-sanitario specializzato, esclusivamente nell'ambito dei servizi resi, nell'assolvimento dei compiti propri, per le Forze armate e la Croce Rossa Italiana, e' abilitato a prestare servizio di emergenza e assistenza sanitaria con le funzioni e attivita' proprie della professione infermieristica***".

Il disposto di legge richiamato dispone dunque che le "**Infermiere Volontarie della CRI**" in possesso del diploma rilasciato al termine del corso biennale **sono autorizzate** a "prestare servizio di emergenza e assistenza sanitaria con le funzioni e attività proprie della professione infermieristica" **esclusivamente nell'assolvimento dei compiti propri e nell'ambito delle attività svolte per le Forze Armate e per la Croce Rossa Italiana, in contesti assolutamente emergenziali e giammai in situazioni ordinarie**

Tale interpretazione è quella espressa dal TAR Lazio nell'Ordinanza del 11 maggio 2011 con la quale ha precisato che: "***l'art. 3, comma 10, L. 3 agosto 2009 n. 108 prevede la possibilità, per i volontari della Croce Rossa che hanno il diploma di infermiere volontario, di prestare servizio di emergenza e assistenza sanitaria con le funzioni proprie della professione infermieristica in un contesto emergenziale;***

Considerato pertanto che lo studio oggetto del corso mira a preparare dette infermiere della Croce Rossa a fronteggiare anche le situazioni di emergenza, senza per nulla modificare, nelle situazioni ordinarie, il rapporto che intercorre con il personale infermieristico;....."

Deve allora affermarsi decisamente, richiamando i termini più volte espressi in proposito dalla Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI che le funzioni delle "Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana" *sono e restano esperibili solo in casi emergenziali e non in situazioni ordinarie*" nelle quali *"è da escludere che i loro compiti vengano a sovrapporsi, in diritto, a quelli degli infermieri professionisti"* (cfr. circolare FNCI n.17/2011; circolare FNCI n.6/2012 allegate)

In conclusione si fa osservare che l'articolo oggetto di critica, poichè contiene un'informazione inesatta riguardo alle effettive caratteristiche e competenze dell'Infermiera Volontaria della CRI in rapporto a quelle dei professionisti infermieri, arreca grave pregiudizio ai lettori interessati a partecipare al corso pubblicizzato; ai cittadini aventi diritto ad una corretta informazione; ai pazienti titolari del diritto costituzionale a ricevere cura ed assistenza appropriate da personale qualificato e competente e a tutti gli infermieri muniti del titolo formativo abilitante regolarmente iscritti ai Collegi IPASVI la cui professionalità viene colpita, alterata, distorta e sminuita nel contenuto.

Si chiede pertanto che Codesta Spett.le redazione voglia procedere ad una tempestiva ed efficace rettifica dell'articolo in oggetto con chiara specificazione delle precisazioni espresse da questo Collegio IPASVI e alla pubblicazione integrale della presente nota, riservando in ogni caso il Collegio IPASVI di Brindisi ogni ulteriore iniziativa a tutela dei propri iscritti.

Distinti saluti.

La Presidente del Collegio IPASVI di Brindisi

Dot.ssa Vita Annamaria

Allegato: copia articolo Gazzetta del Mezzogiorno del 14.09.2017
copia circolari Federazione Nazionale Collegi IPASVI nn. 17/2011; 6/2012